

De Vecchi vende Ca' della Nave. Tre in corsa per il terminal

Sì al concordato del gruppo con Cia e Interporto. I creditori accettano il piano sul debito da 130 milioni

VENEZIA I creditori hanno detto sì con percentuali più che bulgare (dal 95 per cento in su) e ora è arrivato il timbro anche da parte dei giudici della sezione fallimentare del tribunale di Venezia. La famiglia De Vecchi ne esce «svenata», mettendo in vendita praticamente tutte le proprietà, ma i creditori delle società del gruppo – non solo i privilegiati, ma anche i chirografari – sono più o meno salvi. Gli unici che possono recriminare sono quelli di Cia (Centro intermodale adriatico), che ne escono con la promessa di un rimborso intorno al 50 per cento del debito, mentre quelli delle altre sei società – l'Interporto di Venezia (proprietaria delle aree del terminal logistico) e le cinque immobiliari – saranno sal-

dati integralmente o quasi.

Un mezzo miracolo, visto che il debito del gruppo De Vecchi aveva raggiunto un picco di 130 milioni, anche se per lo più coperti dalle proprietà acquistate. Ed è proprio mettendo mano a quell'ingente patrimonio che verrà chiusa la voragine che si è aperta quando le società sono incappate nella crisi. Lunga la lista degli immobili in vendita, tra cui spiccano il golf club Ca' della Nave di Martellago e anche l'area di Marghera dove opera Cia (in affitto da Interporto) e che oggi è invece gestita da una nuova società dal nome molto simile (Tia), ad esse legata. Le trattative sono riservatissime, ma pare che sul tavolo siano arrivate almeno tre manifestazioni di interesse da

parte di soggetti che hanno delle intenzioni serie.

A seguire l'operazione è stato lo studio La Scala di Milano, con gli avvocati Giuseppe La Scala e Riccardo Bovino, e i 26 mesi complessivi trascorsi dalla richiesta di concordato preventivo a oggi sono l'indicatore migliore della complessità della vicenda. «Non è stato facile, ma abbiamo avuto un atteggiamento positivo da parte di tutti i soggetti in campo - spiega l'avvocato La Scala - Dai giudici all'Autorità portuale, da Veneto Sviluppo ai sindacati, fino ovviamente ai creditori». Ovviamente ora che c'è il via libera del tribunale, presieduto dal giudice Paolo Corder, la palla passa ai venditori: non sarà facilissimo mettere sul mercato tutti quegli immobili,

ma c'è fiducia. «Nel frattempo in questi due anni l'impresa portuale è stata riportata al pareggio operativo - sottolinea - i legali - nessun dipendente è stato licenziato, non c'è stata una sola ora di sciopero e numerosi investimenti sono stati compiuti».

Il tribunale ha nominato come liquidatori giudiziari Umberto Lago e Roberto Reboni, professionisti che con Armando Bonetto hanno formato il trio di amministratori indipendenti scesi in campo dopo l'addio dei De Vecchi, che si sono subito messi da parte proprio per non dare adito a equivoci.

A.Zo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di lusso

Il golf club di Ca' della Nave è uno dei beni della famiglia De Vecchi

Famiglia

La famiglia De Vecchi ha messo in campo praticamente tutti i suoi beni



Peso: 24%